



AZIENDA SPECIALE CONSORTILE

PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE POLITICHE SOCIALI

NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE N.A1

Ariano Irpino (AV) - P.IVA 02706910649

consorzioa1@legalmail.it – 0825/872441

Relazione Tecnica del Responsabile Finanziaria sulla Gestione dell'Esercizio

Finanziario 2024 Processo di rendicontazione 2025

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - Art. 11, comma 6, d.Lgs. n. 118/2011)

Relazione al rendiconto di gestione 2025.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE	5
Quadro normativo di riferimento e criteri di attribuzione dei valori contabili.....	5
CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO	5
Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio	5
Il risultato di amministrazione.....	5
Consistenza patrimoniale.....	9
Patrimoniale Attivo	9
Patrimoniale Passivo	9
Parametri deficitari.....	10
SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO	11
Equilibri finanziari e principi contabili.....	11
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	12
Flussi di cassa	13
Gestione dei residui.....	14
ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'	15
Rilevanza e significativita' di taluni fenomeni.....	15
Costo e dinamica del personale.....	16
Livello di indebitamento	16
Le societa' partecipate.....	17
Disponibilita' di enti strumentali	17
Costo dei principali servizi offerti al cittadino	17

ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI	18
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	18
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	19
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	20
Composizione del fondo pluriennale vincolato	21
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	22
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilit�	23
Accantonamenti in fondi rischi	24
Risorse accantonate nel risultato di amministrazione	24
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE	25
Previsioni definitive e accertamenti di entrata	25
Trasferimenti correnti	28
Entrate extratributarie	29
Entrate in conto capitale	30
Riduzione di attivita' finanziarie	31
Accensione di prestiti	31
Anticipazioni	32
Previsioni definitive e impegni di spesa	33
Spese Correnti	33
Spese in Conto Capitale	34
Incremento di attivita' Finanziarie	34
Rimborso di Prestiti	35
Chiusura delle Anticipazioni	35
FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE	36

Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	36
CONCLUSIONI	37
Considerazioni finali e conclusioni.....	37

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

Quadro normativo di riferimento e criteri di attribuzione dei valori contabili

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti secondo le regole stabilite dai Principi contabili generali introdotti D.Lgs.118 del 2011; l'ente, inoltre, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili;
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo è stato formulato in modo da assolvere alla sua funzione informativa, assicurandone così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza e la comprensione dei contenuti. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione.

I principi contabili che hanno guidato la redazione del presente rendiconto garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- in rispetto del principio dell'**Annualità**, i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata";
- in rispetto del principio dell'**Unità**, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese;
- in rispetto del principio dell'**Universalità**, il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio;
- in rispetto del principio dell'**Integrità**, infine, tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse, così come tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite.

CONTO DEL BILANCIO E CONTO DEL PATRIMONIO

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

Efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), **Efficacia** (attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività) ed **Economicità** (perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile) sono i tre presupposti per garantire la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Il risultato di ciascun esercizio va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che supera i limiti temporali dell'anno solare; gli stanziamenti del bilancio preventivo relativo al triennio successivo al presente rendiconto, infatti, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono, infatti, sulle decisioni di entrata e spesa del successivo, rappresentandone l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, sui quali di seguito riportiamo alcuni spunti riflessivi.

Il risultato di amministrazione

Seguendo i principi dettati dal Dlgs. 118/11 e, successivamente dal Dlgs. 126/14, il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori.

Il quadro sottostante riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua i risultati finanziari, prodotti dal concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni e sottraendo i pagamenti effettuati. Queste operazioni comprendono sia i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (competenza), sia rimanenze di esercizi precedenti (residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri in virtù del principio dell'esigibilità. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato, è importante notare come tale fondo produce effetti sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote direttamente sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Relazione al Rendiconto di Gestione

Per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui si rinvia.

		E		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio		=====	=====	1.593.915,24
RISCOSSIONI	(+)	3.273.399,62	7.107.787,92	10.381.187,54
PAGAMENTI	(-)	4.684.832,70	6.634.879,16	11.319.711,86
Fondo di cassa al 31 Dicembre	(=)			655.390,97
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			655.390,97
RESIDUI ATTIVI	(+)	5.916.328,70	6.677.138,51	12.593.467,21
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.835.702,84	6.081.040,34	8.916.743,18

Relazione al Rendiconto di Gestione

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			4.306.751,60
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE (1)	(-)			
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A) (2)	(=)			25.363,46
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre				
Parte accantonata (3)				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/ (4)				7.345,69
Accantonamento residui perenti al 31/12/ (solo per le regioni) (5)				
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contezioso				6.000,00
Fondo di garanzia debiti commerciali				11.000,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica				0,00
Altri accantonamenti				0,00
Totale parte accantonata (B)				24.345,69
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				0,00
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				1.017,77
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)				
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (6)				

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Nel prospetto dell'attivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (rimanenze, crediti, attività finanziarie non immobilizzate e disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. In quello del passivo sono indicati, invece, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo.

Patrimoniale Attivo

Descrizione	Stanziamento 2025
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 0,00
Totale immobilizzazioni materiali	€ 21.095,17
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 12.587.677,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilità liquide	€ 710.722,60
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 13.319.494,77

Patrimoniale Passivo

Descrizione	Stanziamento 2025
Totale Patrimonio Netto	€ 2.918.389,03
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 11.500,00
Totale T.F.R.	
Totale Debiti	€ 8.920.154,15

Totale Ratei e Riscontri	€ 1.469.451,59
Totale passivo	€ 325.335.407,52

Parametri deficitari

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il loro scopo è quello di fornire un indizio, anche statistico, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Gli indicatori presi in considerazione, se difforni dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- 1.1 Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- 2.8 Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- 3.2 Anticipazioni chiuse solo contabilmente
- 10.3 Sostenibilità debiti finanziari
- 12.4 Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- 13.1 Debiti riconosciuti e finanziati
- 13.2 + 13.3 Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento
- Effettiva capacità di riscossione

Secondo la norma, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Relazione al Rendiconto di Gestione

		Barrare la condizione che ricorre
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti) maggiore del 47%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 26%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazione chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilit� debiti finanziari) maggiore del 15%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilit� disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore del 1.20%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore del 1%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore del 0.60%	SI <input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacit� di riscossione minore del 55%	SI <input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la met  dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente � da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI <input checked="" type="checkbox"/>
--	--

SITUAZIONE CONTABILE A RENDICONTO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli

investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (principio di **Equilibrio di bilancio**).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (principio della **Competenza finanziaria potenziata**).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (principio della **Competenza economica**).

In corso di esercizio, la situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di monitoraggio tecnico costante in modo da garantire la conservazione degli equilibri, la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti.

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata, il quale prescrive che entrate e uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. In particolare, i criteri di massima adottati per imputare la spesa corrente di competenza sono stati:

- lo stanziamento ed il relativo impegno è allocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

Relazione al Rendiconto di Gestione

- per le sole uscite finanziate da entrata a specifica destinazione vincolata, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, utilizzando il FPV, e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diverrà esigibile solo in futuro;
- sempre nelle situazioni sopra descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Flussi di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio di previsione sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito o del debito. Il movimento di cassa riguarda, dunque, sia la gestione a residuo che quella a competenza. A rendiconto, mentre la situazione di pareggio che si registra nelle previsioni definitive di competenza non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, nel versante della cassa l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della Cassa - Rendiconto	Stanziamenti finali di Cassa	Riscossioni e Pagamenti
Entrata		
Trasferimenti Correnti	€ 26.524.806,51	8.715.831,11
ExtraTributarie	€ 1.100,00	€ 0,26
Entrate in Conto Capitale	€ 525.556,64	€ 0,00
Riduzione di attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
Accensione di Prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni da Tesoriere/Cassiere	€ 600.000,00	€ 0,00
Entrate C/terzi e Partite giro	€ 2.903.131,55	€ 1.665.356,22
Somma	€ 30.554.594,96	€ 10.381.187,59
FPV Applicato in Entrata	€ 0,00	
Avanzo Applicato in Entrata	€ 0,00	
Fondo di Cassa iniziale	€ 1.593.915,24	€ 1.593.915,24

Relazione al Rendiconto di Gestione

Totale	€ 32.148.509,94	€ 11.975.102,83
Uscita		
Correnti	€ 27.819.592,24	€ 9.542.058,30
In Conto Capitale	€ 495.222,88	€ 0,00
Incremento attività finanziarie	€ 252.782,00	€ 0,00
Rimborso Prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Chiusura Anticipazioni da Tesoriere/cassiere	€ 600.000,00	€ 0,00
Spese Conto Terzi e Partite di Giro	€ 3.197.217,78	€ 1.777.653,56
Somma	€ 32.112.032,90	€ 11.319.711,86
FPV Applicato in Uscita	€ 0,00	€ 0,00
Disavanzo Applicato in Uscita	€ 0,00	€ 0,00
Totale	€ 32.112.032,90	€ 11.319.711,86
Risultato		
Totale Entrata	€ 32.148.509,94	€ 11.975.102,83
Totale Uscite	€ 32.112.032,90	€ 11.319.711,86
Risultato di Competenza	€ 36.477,01	
Fondo di Cassa Finale		€ 655.390,97

Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare le ragioni del loro mantenimento.

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate, così come possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. L'**esigibilità**, dunque, è l'unico criterio da prendere in considerazione per mantenere un residuo in bilancio.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito, mentre la ricognizione sui residui passivi ha consentito di gestire le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Relazione al Rendiconto di Gestione

In fase di riaccertamento ordinario, infine, tutti gli impegni e gli accertamenti registrati che non sono divenuti esigibili in corso d'anno, vengono reimputati all'anno in cui diverranno esigibili, andando ad incrementare il FPV, portando con sé la copertura che aveva nell'esercizio in cui era stato inizialmente imputato.

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Gestione dei Residui - Rendiconto	Inizio Anno	Fine Anno
Entrata		
Trasferimenti Correnti	€ 9.559.415,17	€ 12.563.115,26
ExtraTributarie	€ 0,26	€ 0,25
Entrate in Conto Capitale	€ 30.333,76	€ 30.333,76
Riduzione di attività Finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
Accensione di Prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni da Tesoriere/Cassiere	€ 0,00	€ 0,00
Entrate C/terzi e Partite giro	€ 34.131,55	€ 18,00
Somma	€ 9.623.880,74	€ 12.593.467,27
Uscita		
Correnti	€ 7.398.162,57	€ 8.561.821,17
In Conto Capitale	€ 0,00	€ 0,00
Incremento attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso Prestiti	€ 0,00	€ 0,00
Chiusura Anticipazioni da Tesoriere/cassiere	€ 0,00	€ 0,00
Spese Conto Terzi e Partite di Giro	€ 328.217,78	€ 174.255,13
Somma	€ 7.896.626,00	€ 8.916.743,18

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITA'

Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado cioè di influenzare le scelte degli utenti per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti

strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Parliamo di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Costo e dinamica del personale

Se la definizione degli obiettivi generali e dei programmi della pubblica amministrazione è affidata agli organi di governo di estrazione politica, la loro applicazione, dal punto di vista operativo, è in capo ad una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Il costo del fattore umano è, dunque, prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza della quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Annualità	Dipendenti di Ruolo	Spesa per il Personale
2025	28	€ 14.651.256,79
2024	27	€ 10.707.840,72
2023	27	€ 11.992.066,63

Si sottolinea che nel corso del 2025 è giunta a conclusione la procedura di selezione delle figure delle “assistenti sociali”, le prime 10 immesse in servizio il 02/01/2026. Tali nuovi immissioni in ruolo consentono all’azienda di rispettare i vincoli di legge nella proporzione assistenti sociali / n. di abitanti nella misura di 1 ogni 4mila.

Livello di indebitamento

Contrarre un mutuo, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento della quota annuale per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono spese del bilancio a tutti gli effetti. Trattandosi di un onere

che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Si sottolinea che l'Azienda Speciale Consortile non ha fatto ricorso, nell'esercizio 2025, a mutui o ad altre forme di finanziamento esterno.

Le società' partecipate

Dal momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate.

Si sottolinea che l'Azienda Speciale Consortile non ha alcuna partecipazione in altre società

Disponibilità di enti strumentali

Oltre alle società partecipate, un ente locale, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi anche di enti pubblici economici strumentali, provvisto di autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente locale, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato, ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

L'Ente non dispone di enti pubblici economici strumentali.

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario e l'ente può richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Gli unici servizi per i quali è attualmente prevista una forma di compartecipazione da parte degli utenti sono i servizi di assistenza domiciliare ed i servizi per l'infanzia di nido ed integrativi al nido.

Già in fase di formazione del bilancio è stata definita la misura percentuale dei costi complessivi dei servizi che sarebbe stata finanziata dalla compartecipazione. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quel misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così per i servizi presi in considerazione un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici e, in ogni caso, tale da non avere impatti negativi sugli attuali equilibri di bilancio.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

Nel corso del 2025 le somme complessivamente incassate sono state pari a:

compartecipazione ai servizi di assistenza domiciliare = euro 14.932,76;

compartecipazione ai servizi nido ed integrativi al nido = euro 328.579,32.

ASPETTI FINANZIARI O PATRIMONIALI MONITORATI

Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. Gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si

prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Per agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*).

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio di bilancio è il risultato tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato.

Il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". Si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Relazione al Rendiconto di Gestione

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto, ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale.

Avanzo o Disavanzo Applicato	2025
Entrata	
Avanzo Applicato a finanziamento bilancio corrente (H)	€ 0,00
Avanzo Applicato a finanziamento bilancio investimenti (P)	€ 0,00
Totale	€ 0,00
Uscita	
Disavanzo applicato in uscita al disavanzo Corrente (AA)	€ 0,00

Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artifciose. Si tratta di un criterio applicabile non a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno, ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Il legislatore ha voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerto esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in

C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata.

Composizione del fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto.

Sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa attribuibile ad altro esercizio è stata ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. La parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Relazione al Rendiconto di Gestione

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio.

Gestione del FPV		Corrente (Tit1)	Capitale(Tit2)	FPV
FPV Entrata				
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	€ 4.306.751,60		€ 4.306.751,60
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		€ 0,00	€ 0,00
Totale	=	€ 4.306.751,60	€ 0,00	€ 4.306.751,60
FPV Sesa				
Suddivisione per Missione				
Servizi Istituzionali, Generali e di Gestione	(+)	€ 9.225,55	€ 0,00	€ 9.225,55
Giustizia	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Ordine Pubblico e Sicurezza	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Istruzione e Diritto allo Studio	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Tutela e Valorizzazione dei Beni e Attività Culturali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Politiche Giovanili, Sport e Tempo Libero	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Turismo	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Assetto Del Territorio ed Edilizia Abitativa	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo Sostenibile e Tutela Del Territorio E Dell'ambiente	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Trasporti e Diritto alla Mobilità	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Soccorso Civile	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Diritti Sociali , Politiche Sociali e Famiglia	(+)	€ 4.297.526,05	€ 0,00	€ 4.297.526,05
Tutela della Salute	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Sviluppo Economico e Competitività	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Politiche per il Lavoro e la Formazione Professionale	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Agricoltura , Politiche Agroalimentari e Pesca	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Energia e Diversificazione delle Fonti Energetiche	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni con le altre Autonomie Territoriali e Locali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Relazioni Internazionali	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Fondi Accantonamenti	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito Pubblico	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazioni Finanziarie	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Servizi per Conto Terzi	(+)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Totale	=	€ 4.306.751,60	€ 0,00	€ 4.306.751,60

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla stessa *suddivisione usata* per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa

distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito nei vari programmi in cui si articola il bilancio.

Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, distribuito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia usata per applicare al bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo).

Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per ridurre l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio.

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso).

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata).

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazioni di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento.

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c).

Relazione al Rendiconto di Gestione

T	Capitolo	Descrizione	TREND STORICO 5,87% Riduzione					Media	Residui da Residui	Residui da Competenza	Nuova % svaltaz.	% Agevolata	Importo minimo fondo	Stanziamiento attuale Fondo	Valore Fondo rideterminato
			2021	2022	2023	2024	2025		A	B	C	D	(E=A*C)(F=B*C*D)	G	H=E+F
2	175.00	Potenziamento dei servizi con le quote di compartecipazione degli utenti	A 15.500,00 R 15.500,00	77.269,00 35.400,00	55.333,76 37.873,25	21.197,79 21.197,79	39.605,13 39.605,13	82,85	0,00	42.857,00	17,14 %	100,00 %	E 0,00 F 7.345,69	12.075,00	7.345,69
TOTALE TITOLO 2									0,00	42.857,00				12.075,00	7.345,69
TOTALE TITOLI									0,00	42.857,00				12.075,00	7.345,69
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE CORRENTI														12.075,00	7.345,69
FONDO SVALUTAZIONE CREDITI PARTE C/CAPITALE														0,00	0,00

Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "*componente accantonata*", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita.

Le valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2025

Fondo contenzioso

Euro 6.000,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Euro 7.345,69

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Euro 11.000,00

	2022	2023	2024	2024
Risultato di amministrazione (+/-)	19.790,18	15.318,67	18.902,30	25.363,46
Di cui:				
Parte accantonata	15.485,12	14.633,30	18.288,32	24.345,69
Parte vincolata	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destinata a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte disponibile (+/-)	4.305,06	685,37	613,98	1.017,77

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una valutazione dei flussi finanziari ed integrate, per casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico.

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Relazione al Rendiconto di Gestione

Nella fase tecnica che ne ha preceduto la stesura, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sì anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima (salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi) l'iscrizione nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata ed imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Relazione al Rendiconto di Gestione

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2025 (RS)	RJSCOSSIO NI IN C/RESIDUI (RR)	RJ ACCERTAMENTI RESIDUI (R)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP RS -RR-R)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETE NZA (CP)	RJSCOSSIO NI IN C/COMPETE NZA (RC)	ACCERTAMENTI (A)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC A-RC)
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)	TOTALE RISCOSSIO NI (TR RR+RC)	MAGGIORI O MINORI ENTRATE CASSA TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR EP+EC)
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)	CP 3.302.267,68				
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)	CP 0,00				
	Fondo pluriennale vincolato per incremento attività finanziarie(1)	CP 0,00				
	Alti.Jizzo Avanzo di Amministrazione (2)	CP CP 0,00				
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA AL 1° GENNAIO DELL'ESERCIZIO	ES 1.593.915,24				
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	RS 0,00 ep es 0,00 0,00	RR 0,00 Re 0,00 TR 0,00	RA 0,00 es 0,00 0,00	ep 0,00	EP 0,00 Ee 0,00 TR 0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS 9.559.415,17 eP 16.965.391,34 es 26.524.806,51	RR 3.239.707,81 Re 5.476.123,30 TR 8.715.831,11	R -433.712,36 A 12.153.243,56 es -17.808.975,40	eP -4.812.147,78	EP 5.885.995,00 Ee 6.677.120,26 TR 12.563.115,26
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS 0,26 eP es 1.100,00 1.100,26	RR 0,26 Re TR 0,00 0,26	R 0,00 A 0,25 es -1.100,00	eP -1.099,75	EP 0,00 Ee 0,25 TR 0,25
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS 30.333,76 eP 495.222,88 es 525.556,64	RR 0,00 Re 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 es -525.556,64	eP -495.222,88	EP 30.333,76 Ee 0,00 TR 30.333,76
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	RS 0,00 eP es 0,00 0,00	RR 0,00 Re 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 es 0,00	eP 0,00	EP 0,00 Ee 0,00 TR 0,00
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS 0,00 ep es 0,00 0,00	RR 0,00 Re 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 es 0,00	ep 0,00	EP 0,00 Ee 0,00 TR 0,00
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere /cassiere	RS 0,00 ep es 600.000,00 600.000,00	RR 0,00 Re 0,00 TR 0,00	R 0,00 A 0,00 es -600.000,00	ep -600.000,00	EP 0,00 Ee 0,00 TR 0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS 34.131,55 ep es 2.869.000,00 2.903.131,55	RR 33.691,55 Re 1.631.664,67 TR 1.665.356,22	R -440,00 A 1.631.682,67 es -1.237.775,33	ep -1.237.317,33	EP 0,00 Ee 18,00 TR 18,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2025 (RS)		RJSCOSSIO NT IN C/RESIDUI (RR)		RJACCERT AMENTI RESIDUI (R)		MAGGIOR! O MINOR! ENTRATE DI COMPETENZA A-CP	RESIDUI ATTIVI DA ESERCI ZI PRECEDENTI (EP RS -RR-R)		
		PREVIS IONI DEFINITIVE DI COMPE TENZA (CP)		RJSCOSSIO NI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)			RESIDUI AT TIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC A-RC)		
		PREVIS IONI DEFINITIVE DI CASSA(CS)		TOTALE RISCOSSIO NI (TR RR+RC)		MAGGIO R! O MINOR! ENT RATE CASSA TR-CS			TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPO RT ARE (TR EP+EC)		
TOTALE TITOLI		RS	9.623.880,74	RR	3.273.399,62	R	-434.152,36	eP	-7.145.787,74	EP	5.916.328,76
		eP	20.930.714,22	Re	7.107.787,97	A	13.784.926,48		Ee	6.677.138,51	
		es	30.554.594,96	TR	10.381.187,59	es	-20.173.407,37		TR	12.593.467,27	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS	9.623.880,74	RR	3.273.399,62	R	-434.152,36	ep	-7.145.787,74	EP	5.916.328,76
		ep	24.232.981,90	Re	7.107.787,97	A	13.784.926,48		Ee	6.677.138,51	
		es	32.148.510,20	TR	10.381.187,59	es	-20.173.407,37		TR	12.593.467,27	

Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Relazione al Rendiconto di Gestione

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui si rinvia.

Tipologia	Stanziamiento 2025	Accertato 2025
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 16.599.891,34	€ 11.788.243,56
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 365.000,00	€ 365.000,00
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	€ 500,00	€ 0,00
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata. Entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza (criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi);
- *Interessi attivi.* Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in base alla loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui si rinvia.

Tipologia	Stanziamiento 2025	Accertato 2025
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 0,00	€ 0,00
Interessi attivi	€ 100,00	€ 0,25
Altre entrate da redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00

Rimborsi e altre entrate correnti	€ 1.000,00	€ 0,00
-----------------------------------	------------	--------

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;

Relazione al Rendiconto di Gestione

- *Permessi di costruire.* I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui si rinvia.

Tipologia	Stanziamiento 2025	Accertato 2025
Tributi in conto capitale	€ 30.000,00	€ 44.328,92
Contributi agli investimenti	€ 495.222,88	€ 0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00
Entrate da alienazione di beni materiali ed immateriali	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe si applica il principio generale della competenza potenziata.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui si rinvia.

Tipologia	Stanziamiento 2025	Accertato 2025
100 - Alienazione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
200 - Riscossione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00
300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di

obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui e le operazioni ad essi assimilati sono imputabili solo negli esercizi in cui la somma diventerà reale. Si tratta del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo i movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui si rinvia.

Tipologia	Stanzamento 2025	Accertato 2025
100 - Emissione di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00
200 - Accensione prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00
300 - Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00
400 - Altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00

Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente. Si tratta di movimenti che non costituiscono un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

L'Azienda Speciale Consortile dell'Ambito Territoriale A01 ha richiesto, nel corso del 2025, esclusivamente anticipazioni su fondi vincolati propri (sui fondi PNRR), mentre nessuna anticipazione è stata richiesta alla Tesoreria.

Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio e le relative alle entrate, sono state valutate ed integrate da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevola la consultazione. I valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Titolo	descrizione	Stanziamiento 2025	Impegnato 2025
Titolo 1	SPESE CORRENTI	€ 20.268.759,02	€ 11.084.236,83
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 495.222,88	€ 0,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 4	RIMBORSO DI PRESTITI	€ 600.000,00	€ 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	€ 0,00	€ 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 2.869.000,00	€ 1.631.682,67

Spese Correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

MacroAggregato	Stanziamiento iniziale 2025	Impegnato 2025
101 - Redditi da lavoro dipendente	€ 1.519.627,89	€ 1.233.541,62
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 51.500,00	€ 40.170,86

Relazione al Rendiconto di Gestione

103 - Acquisto di beni e servizi	€ 2.220.782,90	€ 2.740.048,97
104 - Trasferimenti correnti	€ 190.000,00	€ 150.000,00
105 - Trasferimenti di tributi	€ 0,00	€ 0,00
106 - Fondi perequativi	€ 0,00	€ 0,00
107 - Interessi passivi	€ 500,00	€ 0,00
108 - Altre spese per redditi da capitale	€ 0,00	€ 0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 0,00	€ 0,00
110 - Altre spese correnti	€ 6.138.196,87	€ 6.920.475,38

Spese in Conto Capitale

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

MacroAggregato	Stanziamiento 2025	Impegnato 2025
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	€ 0,00	€ 0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	€ 0,00	€ 0,00
203 - Contributi agli investimenti	€ 0,00	€ 0,00
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00
205 - Altre spese in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00

Incremento di attività Finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).

Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva.

Per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenzia la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è a carattere definitivo.

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- **Anticipazione di liquidità.** Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- **Concessione di finanziamento.** Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

L'ente non ha usufruito di anticipazioni di liquidità nel corso dell'esercizio finanziaria 2025.

MacroAggregato	Stanziamiento 2025	Impegnato 2025
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00
302 - Concessione crediti di breve termine	€ 0,00	€ 0,00
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	€ 0,00	€ 0,00
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00

Rimborso di Prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio, l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente corrisponde alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Relazione al Rendiconto di Gestione

MacroAggregato	Stanziamiento 2025	Impegnato 2025
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	€ 0,00	€ 0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	€ 0,00	€ 0,00
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento	€ 0,00	€ 0,00
405 - Fondi per rimborso prestiti	€ 0,00	€ 0,00

Chiusura delle Anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analogia voce, presente tra le entrate, destinata all'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).

L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.

Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.

L'Ente non ha usufruito di anticipazioni di Tesoreria, tuttavia, ha fatto ricorso ad anticipazioni su fondi vincolati propri, ad esempio sui fondi PNRR, per un importo complessivo di euro 518.122,99.

FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2025 è stato redatto inoltre nel rispetto del principio contabile della prudenza. Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, prive di rischio significativo.

CONCLUSIONI

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. Il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata", mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

I fenomeni analizzati in questa relazione sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.